

Competitività



L'elicottero Agusta Eh – 101 in una delle tantissime versioni

La competitività riguarda anche gli ufficiali giudiziari?

Estate 2007. Come ogni anno incontri e dibattiti a Cortina, Rimini e altrove.

Quest'anno uno dei temi comuni è la crisi del "sistema Italia", si cerca di capire perché questo paese incontra, per generale ammissione, sempre maggiori difficoltà a confrontarsi con il resto del mondo. Nessuno ha tralasciato accenni alla giustizia civile.

Due nomi tra tutti: Pier Francesco Guarguaglini e Guidalberto Guidi.

Personaggi di rilievo e dalle capacità indiscusse, non politici. Quando raccontano le loro esperienze ed esprimono dei giudizi c'è da ascoltarli.

Pier Francesco Guarguaglini è Presidente e Amministratore Delegato di **Finmeccanica**, il maggior gruppo industriale italiano nel settore dell'alta tecnologia. Laureato in Ingegneria Elettronica all'Università di Pisa, Ph. D. in Ingegneria Elettrica all'Università della Pennsylvania, U.S.A., libero docente all'Università di Roma.

È il responsabile del progetto che ha portato Finmeccanica a vendere al Pentagono, ma anche a Inghilterra, Giappone e vari altri paesi, l'**elicottero Eh - 101**, una cosuccia da oltre 14 tonnellate, apprezzatissimo in campo militare e civile per i più svariati impieghi.

E' una macchina *versatile*.

Al Meeting di Rimini, Guarguaglini ha illustrato tutta una serie di dati sulla situazione del sistema Italia. Ma ha parlato anche delle **difficoltà della giustizia civile** e di come queste condizionino lo sviluppo del paese. Ha portato ad esempio gli **sfratti**, che richiedono il triplo del tempo medio europeo, e la **riscossione** di crediti e assegni a vuoto che richiede un tempo quattro volte maggiore rispetto alla media europea.

Gli investitori esteri, ha detto, **spesso rinunciano ad investire in Italia per paura delle lungaggini della giustizia civile** in caso di vertenze o mancati pagamenti, testuale: “I fornitori esteri non capiscono perché spesso non vengono pagati in tempo e ritengono che **in Italia si paga quando se ne ha voglia**”, ma “dopo la prima esperienza aumentano in proporzione i prezzi per compensare i rischi”.

Saggiamente, Guarguaglini ha concluso che **non è obbligatorio essere competitivi**, si può anche scegliere di non esserlo, è legittimo, però bisogna essere disposti a vivere diversamente, con minori esigenze, minori stipendi, sanità e servizi di basso livello.

Basta esserne consapevoli.

Guidalberto Guidi è membro del Consiglio Direttivo, della Giunta e della Consulta dei Presidenti di Confindustria è anche presidente di Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori), di EICMA (Esposizione Internazionale Ciclo Motociclo e Accessori) e della Fondazione per la Sicurezza Stradale. Dal 1985 è presidente e amministratore delegato di **Ducati Energia S.p.A.**

E' presidente e amministratore di aziende in Italia, Croazia, Romania, India, Finlandia e esporta in circa 120 paesi nel mondo.

E' una persona a cui piace parlare chiaro. Considerato uno dei “falchi” di Confindustria, dice che in Italia non si riesce a fare quel che serve veramente ai cittadini e manca la spinta a creare ricchezza e far crescere il benessere.

A proposito della giustizia italiana, testuale: “se io, in un contratto internazionale, dovessi indicare un foro italiano come competente per le eventuali controversie, l'interlocutore straniero si alzerebbe e se ne andrebbe. **All' estero un foro italiano non viene neanche preso in considerazione.**”

Stiamo parlando di persone che conoscono il mondo e, visti i risultati che ottengono, dobbiamo ritenerli attendibili.

Riportiamo a cascata questi concetti nel nostro lavoro.

Come tutto ciò riguarda gli U.G.?

Se l'organizzazione preposta all'esecuzione delle decisioni dei giudici svolge un ruolo nel funzionamento del sistema, allora anche le considerazioni generali sul sistema medesimo ci riguardano.

Se il settore delle esecuzioni mobiliari in Italia continua a funzionare male delle due l'una: o **gli U.G. italiani sono geneticamente tarati** (e scelti solo in apparenza con un pubblico concorso ma in realtà con subdoli esami del DNA) **oppure sono vittime** anch'essi di un sistema che si ostina a non funzionare e incoraggia il trascinarsi trasandato e sciatto di esecuzioni poco concludenti.

Una via d'uscita potrebbe essere quella di incoraggiare l'u.g. a sentirsi realmente il protagonista di un ingranaggio importante del sistema, anche responsabilizzandolo ed incentivando in lui un maggiore interesse al **risultato** delle procedure.

Oltre un anno fa, in un riuscito convegno a **Piacenza**, proprio sul tema della riforma delle esecuzioni, qualcuno disse che non bastava aver riformato la procedura, bisognava **riformare anche gli u.g.**

Ma non si è provveduto, anzi.

Se il legislatore ha offerto spunti di miglioramento, il **burocrate ministeriale** è intervenuto subito per annacquare tutto.

Un esempio, il codice prevede che i beni pignorati debbano essere fotografati per essere meglio identificabili? (anche responsabilizzando l'u.g. che avrebbe difficoltà a testimoniare con le immagini di aver pignorato un ferivecchio, tanto per dire che ha pignorato qualcosa)

Il ministero si affrettava a fare una circolare – la n. **6/381/035/CA** del 14/03/07 – con cui dice:

1) Fermi tutti. Per il Ministero la cosa più importante è sempre il rispetto della procedura burocratica: le iscrizioni a cronologico, i verbali da depositare, le passeggiate di avvocati e creditori su e giù dalla cancelleria delle esecuzioni all'Unep con fascicoli e istanze sottobraccio, sono più importanti di ogni altra cosa. Per il resto, forse, si vedrà.

2) La rappresentazione fotografica dei beni pignorati è un optional.

Strano, il 518 c.p.c. dice – e Kessler, estensore della norma ha confermato – che l'U.G. "**descrive le cose pignorate mediante rappresentazione fotografica...**" non che può, solo se il giorno gli gira così o se il creditore chiede e provvede direttamente.

Per il Ministero l'u.g. non può impegnare qualche secondo per fare da sé una o più fotografie che si potrebbe vedere come realizzare e compensare, ma, per contro, **deve** impegnarsi diligentemente a scrivere pagine di verbale per descrivere minuziosamente i beni pignorati, attuando la "**descrizione più accurata e dettagliata di questi ultimi, al fine di raggiungere ugualmente lo scopo della novella sopra descritta, vale a dire una ricognizione dei beni pignorati corrispondente allo stato di fatto e di conservazione dei medesimi, che sia funzionale all'ulteriore corso della procedura esecutiva in atto, evitando eventuali opposizioni agli atti esecutivi per nullità**"(circolare citata).

Guai a pensare di dotare l'u.g. della tecnologia necessaria o compensarlo, come per l'uso dell'autovettura, in maniera più o meno forfetaria, ma equa, per il fatto di dotarsene e di utilizzarla con vantaggio per la fluidità della procedura e degli stessi creditori che, magari da Monteleone Rocca Doria, chiedono un pignoramento a Merano e dovrebbero preoccuparsi di cercare un fotografo locale, possibilmente italofono e affrontare tutte le immaginabili incombenze e spese.

3) in materia di accesso all'**anagrafe tributaria** e simili, scordiamoci il diritto ad un compenso già riconosciuto da vari magistrati e se il collegamento telematico manca è meglio, andiamo di persona a depositare la richiesta agli uffici, almeno ci tocca la solita maledetta trasferta.

Quando la risposta sarà pronta andremo anche a prenderla.

Qui a Sassari le richieste effettuate giacciono da mesi all'Agenzia delle Entrate che le ha ignorate, ma la procedura è stata rispettata a puntino con la **massima attenzione per il 10%** sull'indennità di trasferta.

Per farla breve, non pretendiamo di fare i pignoramenti per conto del Pentagono né di utilizzare l'Eh – 101 o le tecnologie della Ducati, ma dare un piccolissimo contributo per rendere più competitivo il "sistema Italia" ed esserne perfino un po' orgogliosi, non ci dispiacerebbe.

Però, cari colleghi, un po' di sveglia, un po' di consapevolezza e di buona volontà anche da parte di tutti noi non guasterebbero.